



direttore: Cristiano Draghi



Protesta contro il governo

Oggi i poliziotti e i vigili del fuoco si fermano per 3 ore «No ai contentini»

Non sarà un vero e proprio sciopero, visto che alle forze dell'ordine è vietato, ma di fatto sarà un'astensione dal lavoro. Perché oggi, per tre ore, poliziotti, agenti penitenziari, forestali e vigili del fuoco, si riuniranno per tre ore in assemblea sindacale. «Per la prima volta nella storia della Repubblica», spiegano le segreterie toscane dei sindacati di polizia e forze dell'ordine. L'obiettivo, spiegano in un comunicato congiunto, è quello di chiedere «una vera riforma dell'apparato della sicurezza» e «certezze sulle retribuzioni del personale».

I sindacati Sap (polizia di Stato), Sappe (polizia penitenziaria), Sapaf (Corpo forestale dello Stato) e Conapo (vigili del fuoco) spiegano a partire dalle ore 11 in tutti gli uffici e le caserme della Toscana «ci autoconvocheremo in assemblea sindacale, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, doneremo il sangue in tante città, raccoglieremo firme per riformare la sicurezza, spiegheremo ai cittadini e ai giornalisti il senso della nostra protesta che non parte adesso, ma che ha radici profonde e che va avanti da mesi».

«Non ci stiamo ai contentini del Governo — scrivono i sindacati — le risorse per le donne e gli uomini in divisa non sono state ancora trovate e il governo, dopo aver solo annunciato un presunto accordo senza documenti ufficiali, ha subito smentito se stesso con le dichiarazioni dei ministri Pinotti il 18 settembre e del sottosegretario Bocci il giorno dopo i quali hanno certificato, tramite atti parlamentari, che si è ancora alla ricerca di risorse e che si sta solo lavorando in quella direzione». «Le nostre condizioni di lavoro e di vita sono allo stremo — spiegano i segretari regionali Fabio Grassi, Pasquale Salemme, Alessandro Solucci e Fabio Cioni — e nel Governo c'è chi sostiene che le risorse per le forze dell'ordine e i vigili del fuoco siano state trovate, salvo omettere che gli 800 milioni annunciati non sono sufficienti per tutto il personale, che si tratta di risorse non strutturali e che, soprattutto, sono soldi che arrivano da nuove decurtazioni alle già martoriare voci di bilancio dei nostri ministeri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA